

animarum, e dice che al re Ferdinando era *ob virtutem gratissimus, et propterea etiam graciosus*. Il *Magliabecchi* dice, che fu *grandissima disgrazia* (del Casa) aver per nemico Pietro Paolo Vergerio uomo (tol-tane l'empietà) *di grande stima sì per le lettere, come per altri capi*: e tralasciando tanti altri che con grandi encomj sempre ne parlarono.

Un uomo pertanto che seppe meritarsi l'amore, e la stima del cardinale *Bembo*, dei cardinali d' *Este*, *Gonzaga*, di *Trento* ec., della regina di *Novarra*; degl'imperatori *Ferdinando*, e *Massimiliano II.*, non che dei letterati d'Italia, e d'Europa, non dee riputarsi *ignorante*.

Conchiude pertanto il Carli che nel 1563 il *Vergerio* stipendiato, e protetto dal duca di *Wirtemberg* stampò in *Tubinga* in un grosso tomo in 4.^o tutte le sue opere divenute rarissime. Così più per necessità, e per dispetto, che per genio, e per principj divenuto nemico della corte di Roma, e non mai sincero amico de' lutetani, l'intera dottrina de' quali forse non abbracciò giam-